



ASSOCIAZIONE RUVUMA ONLUS

Newsletter n°16 - Febbraio 2014

Care Amiche ed Amici,

desidero dedicare questa edizione della nostra Newsletter prevalentemente alla preziosa collaborazione che all'Ospedale S. Maria Nascente offre Smile Train (che dal Gennaio 2013 ha cambiato la denominazione sociale in Emergenza Sorrisi).

Grazie ad un accordo stipulato sei anni or sono tra il Dottor Giuseppe Travaglini ed il Professor Andrea Franchella, un'equipe da lui guidata, ogni anno e per alcuni giorni, si trasferisce nell'Ospedale, per effettuare interventi a bambini e adulti affetti da malformazioni al viso, in particolare da labio-palatoschitosi, una malformazione del volto che nei paesi in via di sviluppo affligge migliaia di bambini.

È, questo progetto, un esempio delle prestazioni specialistiche, che grazie a medici e paramedici italiani, rendono il nostro Ospedale un punto di riferimento rassicurante per la salute dei tanzani.



Rodrigo Rodriguez

Presidente Associazione Ruvuma Onlus

tel. +39 3483585865

e-mail: dr.rodriquez@ruvuma.it

Work in Progress nell'ospedale di Mbweni



*Il cambio della direzione dell'Ospedale di Mbweni aveva comportato un lieve calo delle attività strumentali specialistiche (chirurgia e ostetricia-ginecologia) troppo fondate sulla fiducia dei pazienti nei confronti dei singoli operatori; se ora analizziamo i dati mensili, da maggio a settembre, notiamo una netta ripresa dell'attività il che fa prevedere che si raggiungeranno gli stessi numeri degli anni precedenti, per cui possiamo continuare a valutare l'attività dell'ospedale positivamente e con fiducia perseguire l'obiettivo che Associazione Ruvuma Onlus si era data fin dall'inizio: **insegnare a pescare e non solo a donare pesce.***

Di seguito i dati relativi agli ultimi mesi (da maggio a novembre 2013), inviati dal Dottor Daniel Muganyzi, direttore dell'Ospedale e dal Dottor Giuseppe Travaglini (nella foto), vice presidente e responsabile sanitario e scientifico dell'Associazione Ruvuma.

- **Visite nel poliambulatorio:** 8.796
- **pazienti ricoverati:** 1.173 (pediatria e chirurgia)
- **bambini nati nell'ospedale:** 409
- **esami di laboratorio:** 11.829
- **radiografie:** 579

- **ecografie:** 1.105
- **procedure dentistiche:** 181
- **operazioni chirurgiche:** 453
- **Malattie più significative:** malaria, polmonite, complicazioni da HIV e Aids

In questo periodo, sono stati anche allestiti tre campi medici nelle parrocchie dei villaggi di Tegeta, di Bunju e di Mabwepande, dove sono stati eseguiti gratuitamente esami per la pressione e il livello dello zucchero nel sangue, e consulenza dentistica.

Racconti da Mbweni



Il Prof. Andrea Franchella, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera S. Anna di Ferrara, nonché responsabile di missioni di chirurgia pediatrica nei Paesi in via di sviluppo, ha condotto dal 15 dicembre al 4 gennaio una missione chirurgica nel nostro ospedale. Insieme a lui, anche il Dottor Fausto Zanotti (nel progetto Leader Anestesista), il chirurgo pediatra Dottor Cosimo Bleve (ne potrete leggere il racconto della sua esperienza sul campo in questa Newsletter) e la Dottoressa Giuseppina Vozza (nel progetto 2° anestesista).

Nella foto, il Professor Franchella con un paziente nell'ospedale di Mbweni.

d. Ho letto, tempo fa, su *Il Resto del Carlino*, una Sua intervista che il giornalista aveva intitolato "Con il bisturi regala il sorriso a bambini disagiati". Lei è riuscito a portare in Italia l'attenzione su cosa significhi per un bambino che vive in un paese in via di sviluppo essere affetto da labio-palatoschiosi. Ogni anno più di 165.000 bambini nascono con malformazioni del volto. La maggior parte di loro non ha accesso alle cure. Questi bambini hanno difficoltà a nutrirsi normalmente, non riescono a parlare, non possono andare a scuola o trovare un lavoro. Nascere con una malformazione del volto in posti come l'Africa, inoltre, è un problema che determina emarginazione e isolamento. Molti bambini nati con questa patologia vengono uccisi o abbandonati, l'intera famiglia spesso viene esclusa dalla vita sociale della propria comunità perché considerata maledetta come la stessa malformazione.

Andrea Franchella: *Proprio per questi motivi, le missioni come quelle che periodicamente facciamo - anche appoggiandoci all'ospedale di Mbweni in collaborazione con Associazione Ruvuma Onlus - sono di vitale importanza per la popolazione che vive in quelle aree. Basta veramente un intervento di soli 45 minuti per permettere ad un bambino di tornare a sorridere... 45 minuti che cambiano veramente la vita di una persona*

d. Ci racconta come è stata la sua ultima esperienza all'ospedale di Mbweni. Quanti bambini è riuscito ad operare?

Andrea Franchella: *In questa missione, organizzata dalla onlus Chirurgo e Bambino di Ferrara, non abbiamo avuto pazienti con labio-palatoschiosi ma ci siamo occupati di patologie di chirurgia generale ed urologica, portando a termine 39 operazioni chirurgiche, la maggior parte di esse su bambini sotto i 16 anni.*

d. In queste missioni, oltre a eseguire interventi chirurgici, lavorate anche con i dottori locali?

Andrea Franchella: *Lavoriamo sempre attivamente con i medici e con il personale tecnico ed infermieristico del posto, alla fine, l'obiettivo è anche quello di trasferire conoscenze e rendere il*

più possibile autonomi. In questa missione, la preparazione dei pazienti all'intervento, la gestione della sala operatoria e le cure post operatorie sono state affidate esclusivamente agli infermieri locali. La sterilizzazione dello strumentario chirurgico, per esempio, e la strumentazione in sala operatoria era a carico delle scrub nurses (strumentiste locali). Gli anestesisti collaboravano con il tecnico anestesista dell'ospedale (nella maggioranza degli ospedali africani non è presente un medico anestesista bensì un tecnico di anestesia). Nella seconda parte della missione gli interventi sono stati condotti solo con l'ausilio del tecnico anestesista (Youssef Barabara). I medici locali hanno collaborato con noi, in particolare il Dott. Fabrizio Direttore sanitario della struttura (fino al 31 dicembre 2013) sia per la parte clinica sia per quella operatoria. Ottima la collaborazione di Sister Paschal, la Direttrice amministrativa dell'ospedale, di origine indiana ed appartenente all'ordine delle DMI.

Racconti da Mbweni (parte 2)

Il Dott. Cosimo Bleve, chirurgo pediatra che ha partecipato alla missione del Professor Franchella, ha condiviso, come un diario personale, l'esperienza di questi 20 giorni nell'ospedale di Mbweni. Ecco il suo emozionante racconto e alcune immagini della missione del team a Mbweni.



È da poco terminata la missione in Tanzania e, come ogni volta, ci si trova catapultati in una realtà che suscita un tumulto di emozioni e riflessioni, un qualcosa che avverti dentro, che i racconti, le fotografie non sono in grado di rendere nella loro pienezza. Ogni volta come se fosse la prima volta. Per me, questa rappresenta l'ottava missione negli ultimi cinque anni. Missioni o meglio "esperienze di vita" alle quali ho preso parte grazie al Dott. Andrea Franchella (in collaborazione con la nostra Onlus Chirurgo e Bambino e con Emergenza Sorrisi) che mi ha offerto

l'opportunità, dapprima come Medico in Formazione e poi come Specialista in Chirurgia Pediatrica, di mettere a disposizione le competenze professionali finora maturate a vantaggio delle popolazioni più disagiate. Ciò che muove tutto e che ti spinge come volontario è la possibilità e opportunità di far qualcosa per le persone meno fortunate e, nel nostro caso, per quella parte più fragile di queste popolazioni che rappresenta il futuro delle stesse: i bambini. La Tanzania è uno dei Paesi più poveri al mondo. Il 60% della popolazione vive senza elettricità e il 40% senza acqua potabile. Il 60% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno e con un alto tasso di mortalità infantile nei primi 5 anni di vita.



Durante la missione abbiamo collaborato con Associazione Ruwuma, presso l'Ospedale rurale di Mbweni, che sorge in mezzo al villaggio dal quale prende il nome, distante circa 50 Km dalla grande città di Dar Es Salaam, lungo la costa della Tanzania. Abbiamo trattato chirurgicamente 39 bambini in poco più di due settimane, non un grande numero in rapporto alla popolazione tuttavia non solo un numero, ma Piccoli Pazienti per i quali si è potuto far qualcosa al fine di migliorar la loro vita. Quello che colpisce di questa popolazione è che, nonostante la povertà, sia così ricca di dignità... nel vivere la malattia, nel dormire e mangiare per terra aspettando il proprio turno; nell'affrontare i sacrifici di un lungo viaggio (a volte giorni di cammino) per raggiungere l'ospedale.

Alla gioia e gratitudine nei volti dei genitori e bambini operati si è associata però la rassegnazione “compita” nei volti di quei pochi pazienti che non abbiamo potuto operare. Nell’ambito dello screening effettuato quotidianamente è stato necessario, infatti, con rammarico e con coraggio, guardandoci negli occhi, prendere la decisione di non procedere chirurgicamente. È sempre difficile comunicare alla famiglia tale decisione ma, in questa missione, è stata più dura rispetto alle altre, di fronte a due piccole pazienti affette da gravi malformazioni congenite e tre adolescenti, due dei quali con forte sospetto di neoplasia ed uno con esiti invalidanti di una malformazione congenita anoretale già trattata.

Guardare negli occhi una piccola bambina di 14 mesi affetta da estrofia vescicale e sua madre, e comunicare che la cosa migliore è quella di non procedere con un intervento, ti fa sentir piccolo ed impotente. Si tratta di una grave malformazione della parete addominale inferiore con interessamento della vescica che affiora all’esterno dell’addome, dei genitali esterni e delle ossa pubiche, che avrebbe richiesto, data l’età, più interventi ed un attento follow-up impossibili da garantire (se trattata alla nascita, come accade in Occidente, è sufficiente spesso un solo ma importante tempo chirurgico). Una malformazione invalidante soprattutto dal punto di vista sociale perché condanna all’emarginazione, considerata, oltre che una disgrazia, una vergogna da nascondere ed una punizione, nonostante permetta una lunga aspettativa di vita anche senza trattamento.



Pur sapendo che non si può cambiare la vita di tutti e che sono molte le persone a cui serve aiuto, abbiamo dato gioia a 39 bambini. È vero sono solo 39, solo una goccia nel mare, ma in fin dei conti non è formato da miliardi di gocce il mare? È per questo che un giovane medico come me, cerca di

dare il suo contributo per aiutare chi è più sfortunato. È per questo che un giovane medico come me, cerca di dare il suo contributo per aiutare chi è più sfortunato.

Nuove borse di studio al St. Gaspar Vocational Training and Service Centre

Anche quest'anno, Associazione Ruvuma Onlus ha erogato borse di studio, consistenti nella metà della retta per l'anno scolastico, agli otto studenti più meritevoli (in basso, nella foto) del St. Gaspar Vocational Training and Service Centre, la scuola professionale di Mtongani, a circa 20 km da Dar es Salaam a cui la nostra Associazione ha donato, 15 anni fa, le attrezzature necessarie per i laboratori di falegnameria, metalmeccanica e Information Technology.

Questa scuola di circa 350 studenti fa parte delle istituzioni didattiche della Congregazione del Preziosissimo Sangue, il cui Provinciale della Tanzania, il meraviglioso Padre Antonio Calabrese, per tutti Padre Tonino, ci aiutò, negli Anni 90, ad avviare la nostra presenza in Tanzania. La missione di questo Centro è di fornire corsi di formazione professionale nei settori per i quali esiste un mercato del lavoro: nella tabella sottostante, la lista completa dei corsi offerti.

Info: <http://stgasparmtongani.com>

- 1 Information Technology (IT)
- 2 Installazioni elettriche
- 3 Meccanica
- 4 Carpenteria e falegnameria
- 5 Corsi di segreteria
- 6 Hotel Management
- 7 Design e Sartoria
- 8 Computer Application
- 9 Catering
- 10 Corsi di inglese
- 11 Scuola Secondaria
- 12 Scuola per infermiere



COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

I versamenti sono effettuabili mediante:

BANCA PROSSIMA

n° 05000/1000/66862

IBAN IT 73 P033 5901 6001 0000 0066 862

SWIFT BCITITMX

Conto corrente postale n° 81712143

Le erogazioni effettuate su questi conti sono deducibili, ai sensi del D.p.r. 917/86 e del D.L. 35/05, con le modalità illustrate nel nostro sito, www.ruvuma.it alla voce "Sostienici/benefici fiscali".

Se desidera ricevere maggiori informazioni sulla nostra Associazione o sull'ospedale di Mbwani può contattare Stefania Romani, responsabile comunicazione dell'Associazione Ruvuma Onlus: associazione@ruvuma.it